

SUI TETTI, CONTROLLA IL CIELO,
SOTTO LE SEDIE, LA TERRA.



IL SUO SONNO È SACRO,
IMMERSO IN PROFONDITÀ
DIVINE,
PRATERIE DI NUVOLE,
TAPPETI DI POLVERE,
IN CUI ROTOLA,
INSEGUENDO GOMITOLI DI NEBBIA.





E PIEGA LE ORECCHIE
IN UN INCHINO MINACCIOSO,
SOFFIA, S'INARCA, SPUTA
AGLI EGOISTI,
AI FREDDI,
POVERI DI CAREZZE.



GLI BASTA UNO SGUARDO
OCCHI NEGLI OCCHI
CON UNO SPIRAGLIO NERO IN MEZZO
PER APRIRE LE PORTE CHIUSE
E RISCALDARE
UN FUOCO SPENTO.

IL SUO DESTINO NON È
SOFFRIRE,
È VIVERE BALZANDO
E MOLTIPLICARE GLI ANNI,
I SECOLI,

